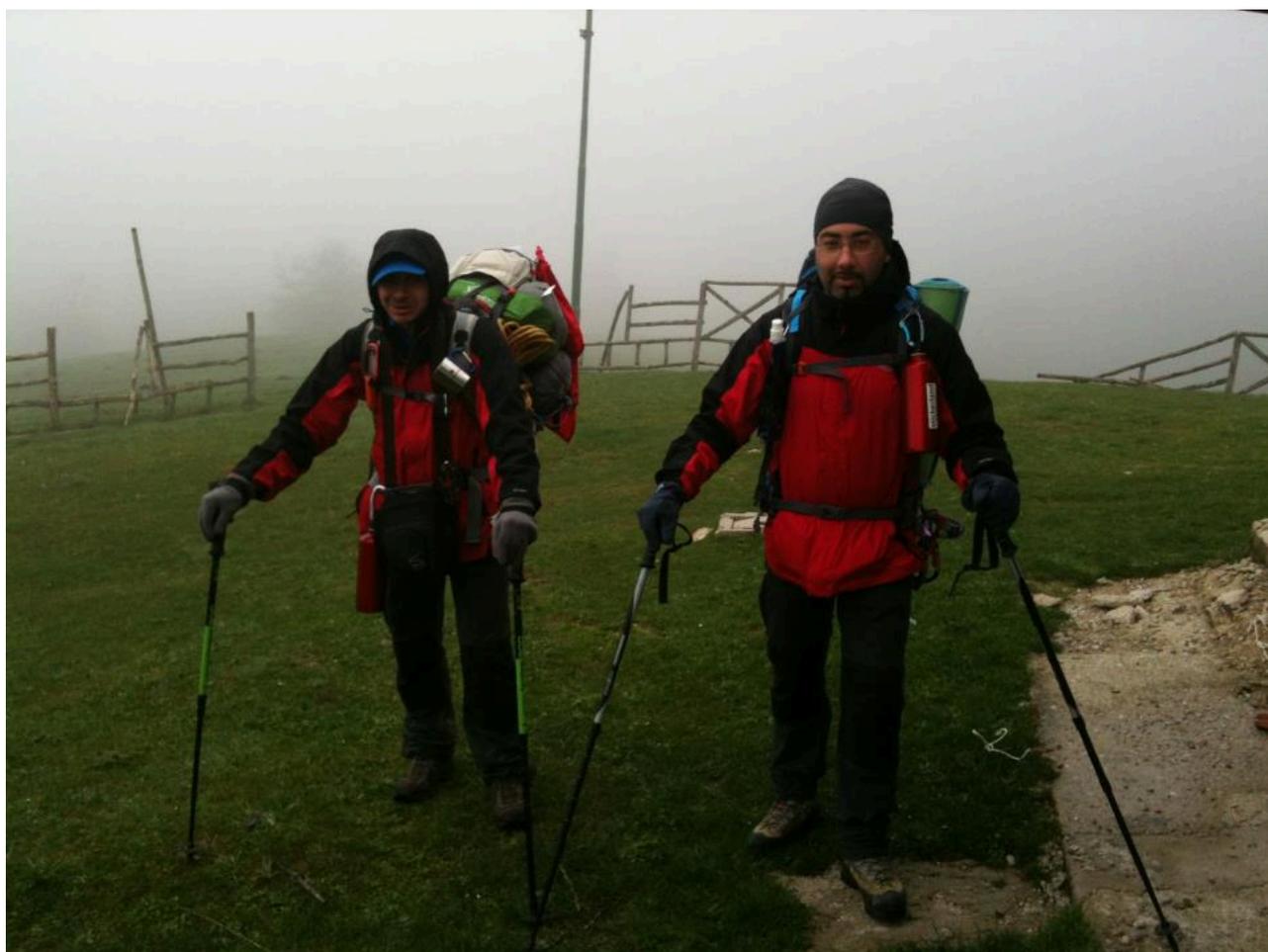


Atletica Agropoli Hotel il CEPPO

Notizia del 2013-04-09 11:25:25.0

## Un pò di .... Monti Alburni!

### Traversata del Cilento



La Traversata del Cilento ha posto come primo obiettivo i Monti Alburni, ed ecco un po' di storia di questa fantastica catena montuosa grazie alle informazioni che ci giungono da Danilo e Giovannino, i quali ci raccontano di una bellezza incontaminata che lascia a bocca aperta.

I Monti Alburni, definiti le DOLOMITI DEL SUD, sono un complesso di bianche rocce calcaree di natura dolomitica, colline e vallate che hanno avuto origine nel mesozoico e che da sempre sono interessate da fenomeni carsici che hanno portato alla formazione delle numerose doline, torri, inghiottitoi, gallerie e grotte tra cui le più famose Grotte di Castelcivita, le Grotte dell'Angelo, più note come Grotte di Pertosa. L'acqua piovana che filtra tra le rocce passa per le falde sotterranee per sgorgare in superficie in sorgenti e pozzi.

Il nome Alburni deriva da Monte Alburno, la vetta più alta tra i comuni di Sicignano e Petina,

rinominato Panormo per il bellissimo panorama offerto una volta saliti in cima tanto che in presenza di cielo sereno è possibile vedere la Costiera Amalfitana e Capri.

Un'antica interpretazione fa derivare il nome del massiccio dal colore bianco delle pietre calcaree simile all'albume dell'uovo, Albus da cui Alburni.

Come già detto la cima più alta è il Monte Panormo che con i suoi 1742m di altezza è secondo ai 1898mt del Monte Cervati.

La vegetazione rappresenta tutti i microclimi: dal piano più basso con arborescenze mediterranee, al piano intermedio con querce, ontani, carpini, al piano superiore con aceri, tassi, faggi. Mancano solo estesi pascoli d'altitudine: i faggi lasciano allo scoperto le cime più alte e le dorsali più ventose. La neve d'inverno imbianca spesso questi monti e dense nebbie avvolgono e oscurano il massiccio in qualunque stagione per la presenza del mare vicino e le erbe ne giovano, restando vivide e brillanti di rugiada mattutina.

La fauna è ben rappresentata in quasi tutte le caratteristiche tipicamente mediterranee e rappresenta sicuramente, visti i tanti avvistamenti, una delle Terre dei Lupi di cui Danilo e Giovannino sono riusciti a fotografare le orme.

Ecco alcuni punti salienti degli Alburni toccati dai nostri due escursionisti:

- Campo D'Amore :è a circa 1660 m. Il sentiero procede est-sud- est puntando al Monte Urto (1661mt)

- Vuccolo Dell'Arena

- Rifugio Panormo

- Osservatorio Astronomico: L'osservatorio astronomico Aresta di Petina si trova in cima agli Alburni, a 1300 metri di altitudine, nel Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano. La struttura è nata da un vecchio "casone" dell'Aresta, immerso nel verde dei pianori degli Alburni, ricovero di pastori e mandriani. Fatto costruire trent'anni fa dalla Comunità montana di Postiglione, è diventato ora, uno dei più grandi osservatori amatoriali d'Italia.

Andrea Errico